

Ricordo del Prof. Giovanni Scambia

Stefano Lello, Presidente SIGiTE, Anna Capozzi,

Segretario SIGiTE

Scrivo queste poche righe per ricordare Giovanni Scambia, così come, avendo avuto il privilegio di collaborare con Lui per oltre dieci anni, lo abbiamo conosciuto io ed Anna Capozzi, e, quindi, non scriverò tanto del Prof. Scambia, illustrissimo e importantissimo Protagonista nel mondo, nazionale ed internazionale, della Ginecologia Oncologica, pioniere delle terapie mediche e chirurgiche di tumori delle Donne, figura di spicco nella innovazione clinica e meraviglioso visionario della Scienza Medica.

Scriverò invece dell'Uomo Giovanni, Persona di rara intelligenza emotiva ed organizzativa, costruttore inesauribile di opportunità, sempre attivo nel cogliere, proporre e migliorare la possibilità di uno sviluppo, di un progetto, di una novità.

Giovanni è stato un Uomo che, quando tu ci parlavi per portare una tua idea o una tua proposta, avevi la percezione, chiara ed evidente, che il tutto ne usciva migliorato, immediatamente. I colloqui erano brevi, perché la sua capacità di cogliere al volo l'essenza

delle cose e la risoluzione immediata dei problemi non necessitavano di lungaggini. Ci incontravamo ad orari a volte particolari, come la mattina alle 7.30 nel suo studio al Gemelli, o ci sentivamo la domenica pomeriggio, come si fa con uno di Famiglia. Ecco, se debbo dire la mia sensazione persistente, anche ora che Giovanni non c'è più, è che avevamo a che fare con uno di Famiglia. Uno di noi. Quando ci incontravamo di sfuggita nei corridoi, lui ti chiedeva sempre "Come va?", con un sorriso, due parole e poi scappava a fare qualcosa di lavoro, ma con quelle due parole ti aveva aiutato, consigliato, ti aveva scaldato il cuore con la sua semplicità e disponibilità di Ragazzo eterno, di Ricercatore nell'animo, sempre curioso di conoscere, capire, approfondire. Questo aspetto di Giovanni è probabilmente quello che più ci ha affascinato negli anni di collaborazione che abbiamo avuto la fortuna di condividere con lui.

Lascia, certamente, un vuoto immenso, nella Ginecologia, italiana ed internazionale, ma speriamo, anzi, siamo certi, che il solco che ha tracciato, il sapere che ha trasmesso e l'entusiasmo con il quale ha contagiato le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, possano essere la struttura portante di

un Progetto che non si ferma, e va avanti nel tempo,
in una costruzione continua ed inarrestabile, unico
modo per ricordare, degnamente, una Persona come
Giovanni.